

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi la spesa postale.

Un numero separato cent. 10, arrotondato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed altri 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 1 agosto.

Negli ultimi giorni della sessione testé chiusa dell'Assemblea di Versailles, il governo marcò di vittoria in vittoria, e la maggioranza ministeriale andò aumentando quasi ad ogni voto. Può dirsi per questo che la posizione del governo di Mac-Mahon sia più solida del giorno in cui nacque con una maggioranza di soli 14 voti? Molti alieni da ogni spirito di partito giudicano che no. Sin qui l'accordo fra le diverse frazioni che compongono il partito così detto conservatore non potè mantenersi se non a patto di evitare ogni discussione di qualche importanza. Fu facile a quelle frazioni l'intendersi per approvare le restrizioni imposte ai funerali civili dal prefetto di Lione, per accordare il privilegio dell'utilità pubblica alla chiesa che si costruirà a Montmartre (e neppur si può dire che su questo argomento la maggioranza si sia mostrata unanime), per respingere sdegnosamente l'interpellanza Favre sulla politica interna. Ma tutto ciò, se potè servire a far passare un paio di mesi all'Assemblea, non costituisce un programma di governo, ed ogni volta che la maggioranza si accinge a cose più importanti, si vide scoppiare il dissidio nel suo seno.

Si prenda, per esempio, dice in proposito un egregio corrispondente, la legge sui municipi di cui si parlò per tanto tempo. Si credeva generalmente che quella legge potesse venir votata nella sessione, ma la maggioranza non giunse ad un accordo. Il centro destro voleva che la nomina dei giudici e degli assessori fosse riservata al governo, conforme al sistema propugnato dai conservatori in tutti i paesi. Ma i legittimisti-clericali si opposero, perchè essi hanno una istintiva diffidenza verso il governo. Tale diffidenza, che sembra strana a primo aspetto, se si riflette che quel partito ha oggi tanta parte nel ministero, sembra doversi ascrivere al timore di un cambiamento che possa portare al potere i liberali. Ma chi ben guarda vede che essa trae origine dalla situazione stessa dei legittimisti-clericali di fronte alla moderna società, poichè essi sentono che neppur un governo preso interamente dalle loro file potrebbe applicare i loro principi, tanto sono questi inconciliabili coi tempi nostri. Ne è una prova anche l'attuale ministero francese che, composto di clericali, pur deve mantenere rapporti amichevoli cogli Stati più ostili al Vaticano, e non può, neanche all'interno, applicare alla lettera le dottrine del Sillabo.

Se per la discordia fra le frazioni della maggioranza non si potè attuare la legge sui municipi, ancor meno fu possibile di accingersi a sciogliere il gran problema del suffragio universale. Ogni progetto di restrizione viene assolutamente respinto dai bonapartisti, ed accolto con gran diffidenza dai legittimisti-clericali. I primi non possono dimenticare che al suffragio universale devono 20 anni di assoluto potere; gli altri temono che, se si accorda maggior influenza alle classi educate, ne scappi la loro causa che trova il suo principal sostegno nelle plebi delle campagne. Quanto agli orleanisti, essi sono invece favorevoli al suffragio ristretto, memori che, dal 1830 al 1848, i 200,000 elettori, a cui apparteneva in quell'e-

poca l'esclusivo diritto elettorale, furono il saldo appoggio del ramo cadetto dei Borboni. Si vede adunque che, ben lungi dall'esser guidati dagli interessi conservatori, i tre partiti della maggioranza altro non seguono che i loro particolari interessi. Ed è perciò che una scissura sarà inevitabile il giorno in cui si dovranno intavolare le grandi questioni, il cui scioglimento non può venire indefinitamente differito.

Gli ultimi giornali di Spagna dipingono la situazione di quel paese sotto meno tristi colori. Sembra che nelle provincie meridionali la tempesta rivoluzionaria dia qualche indizio di volersi calmare. L'*Imparcial*, constatandolo, ne attribuisce la causa alla stanchezza del paese e al disinganno di molti che s'erano illusi circa il programma federalista, e quindi soggiunge: «È giusto anche di attribuire al governo quella parte di merito che gli spetta in quest'opera, poichè senza la sua energica attitudine, senza i mezzi che esso cominciò a porre in azione per sottomettere ognuno all'impero della legge, la funesta eredità che ci fu lasciata dai signori Figueras e Pi y Margall (che cercavano di venire a patti cogli intransigenti), avrebbe ridotta la giurisdizione del potere centrale allo spazio che si domina da una delle torri di Madrid.» Lamenta però il citato giornale che, se nelle provincie del mezzogiorno la situazione è materialmente migliorata di alcun poco (*ha mejorado algo materialmente*), la ribellione vive trionfante in Cartagena, Murcia, Castellon ed altre provincie meridionali. Difatti i dispiaceri odierni annunziano che mentre a Siviglia l'insurrezione è repressa, a Cartagena essa è sempre trionfante, avendo ivi gli insorti nominato anche un ministero e mandato una spedizione ad Almeria per farla insorgere, spedizione che peraltro finora non ebbe alcun risultato.

Il *Preussischen Volksblatt*, organo ufficiale ed ispirato dal generale Roon, nel mentre encomia altamente i servizi del generale Manteuffel, e dichiara essere certo che al suo ritorno dalla Francia gli sarà conferito un posto dei più distinti, cerca tuttavia dimostrare che, non ostante la sua distinta posizione, il generale Manteuffel non sarà in grado di minacciare l'autorità di Bismark né quella di Roon, i quali sono del pari nelle grazie dell'Imperatore Guglielmo.

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

(I.)

(Nostra Corrispondenza)

Vienna il 29 luglio 1873

Giunto a Vienna colla mia lieve sacchettina da viaggio (imperciocchè quell'uomo, il quale va pel mondo con un baule è già bello e rovinato nel corpo ed è morto stecchito per fino nell'anima se viaggia come un baule), giunto adunque a Vienna, presi in mano il bordone e la mia bisaccia e corsi giù pelle scale, ed eccoti a sinistra schierati tutti gli *Omnibus*, che mi stavano aspettando colla bocca aperta. Devo dire così perchè, siccome tutti facevano a gara per rubarmi e facevano inviti sopra inviti e sforzi per accogliere la mia cara ed amabile persona e farmi entrare ognuno nel suo, ho dovuto concludere, ch'essi fossero venuti tutti

quanti soltanto per conto mio. Veramente io sono un bel pezzo e merito anche molto; per conseguenza in tutto ciò io non vidi nulla di troppo; lo però, senza perdere la tramontana, fra le tante altre iscrizioni d'ogni colore dell'iride, lessi sur un *Omnibus* la parolona *Schönplatz* ed in quello feci il mio trionfale ingresso; scobene pel grado longitudinale della mia persona avrei potuto agevolmente entrare un poco in tutti gli *Omnibus*, che ce ne sarebbe stato ancora d'avanzo. E adesso, con pochi soldi (torno a dire che dei soldi, dei minuti e d'altre simili cianfrusaglie io non mi occupo soverchiamente, perchè non ho tempo e poi perchè sono cose tanto piccine che per i miei meriti e le fatiche che sostengo, credo bene di mangiarle tutte in una volta e me le mangio per me solo e me le bevo di fatto come un novo fresco), con pochi soldi adunque si riceve un vigliettino, cui bisogna sempre tenere fino alla prossima controlloria e poi si può gettare, e si acquista il diritto di venire trasportati fino alla piazza di santo Stefano, che è nel cuore della città. E in fatti non passano due secoli che tu sei, al par di me, nel centro della rumorosa Vienna. Che santo Stefano suonasse a stormo al mio arrivo, è una cosa naturale e che si spiega da per sé.

Di lì mi recai alla locanda della *Kaiserin Elisabeth*, la quale è a pochi passi dalla basilica, ed ivi mi feci dare una camera in altissimo, perchè fosse relativa alla mia alta persona; ma di fatto, per altro mi rimetto nella discretezza di colui, che legge per accidente queste mie ciancie, a ciò che non vada a spampare ciò e tutto da per tutto, ma di fatto per isperderli più corti che è possibile e godermeli invece più a lungo che è palpabile e che mi vien fatto di poterlo fare. Ma... zitto! D'altronde ognuno deve contenersi secondo il suo proprio Sella, cioè secondo il ministro ed il ministero della propria nazione. Io, un membro dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, bensì un membro dell'Accademia degli Struscianti di questo mondo, perciò devo misurarli per non fare cattiva figura, siccome spero di non averla ancora mai fatta, in questo mondo, e per arrivare non ostante da per tutto, e nei viaggi, i quali veramente sono per me finiti, e nelle escursioni, fra cui ella è pur una questa all'Esposizione mondiale di Vienna. Insomma morte all'avarizia: vivere, lasciar vivere e far vivere; ma dall'altra banda viva anche la prudenza, e la prudente economia per non cadere nel marciame dei debiti. Costa fatica, ed uno arrossisce nel fare il primo debito; ma poi s'ingolfa negli stessi anche senza pudore. I debiti poi degradano in sé e negli occhi altrui la dignità dell'uomo e ne fanno di lui un tutt'altro essere. Per ciò sta bene anticipatamente la misura.

Concluso il gran contratto pella camera, ch'io non visito ed occupo ordinariamente ch'una volta al giorno, quando, cioè, devo recarmi a buttar giù nel letto, mi si scusi il termine, la stanca e stracca nervatura e lo sposato ossame del mio corpace, eccomi di nuovo sotto il campanile e la protezione di santo Stefano per recarmi sur un altro *Omnibus*, su cui sta scritto in secondo piano *Weltausstellung* (Esposizione mondiale), al famoso *Prater* di Vienna, divenuto adesso più famoso ancora. Io già sono co-

me quell'animaluccio, ch'ognuno sa, di sant'Antonio, il qual animaluccio con un collarino e un campanello al collo si reca di casa in casa durante la giornata e poi la notte entra nel suo palazzo per riposare così dalle grandi fatiche e dai sudori sparsi, e raccogliere ed acquistare nella quiete e nel sonno nuove forze per l'indomani. Intanto dorme il sonno tranquillo dei filosofi pari miei, ossia (ho fallato nel dire) dei filosofi pari suoi e di coloro che, umanamente poco dignitosi, vogliono essere piuttosto suoi pari. Ma intanto dal contratto camerale ch'ho concluso e che è il più importante di tutto, giacchè per quello che si riferisce al mangiare, mangerò dovè e quel che vorrò io, risulta ormai chiaro nel conto, che fo a memoria, ch'io presso a poco spenderò in tutto e per tutto, compreso lo stesso viaggio, una sessantina o al più una settantina di fiorini ed anche quelli cartilaginei o, meglio detto, cartacei. E poniamone fin'ottanta. E se anche questo conto a memoria è fatto senza l'oste, tuttavia nella pratica sono certo io, che l'affare andrà a finire così. Ora domando io: cosa si vuole spendere di meno in queste annate, in una Vienna, nel cuore della città e in una Vienna, che celebra la prima fra tutte le passate e la più famosa Esposizione mondiale di codesta terra?

Naturalmente se uno va nei sobborghi spenderà ancora qualche cosa di meno. Naturalmente io parlo nella situazione, in cui mi trovo di fatto ad essere ed a vivere presentemente, e nel luglio del 1873. Naturalmente io parlo per una persona sola, e questa, com'è la persona mia, la quale si contenta dell'onesto e prende le cose come vengono senza affannarsi poi tanto se trova eziandio un qualche intoppo, che non credeva di trovare, sulla via. Dacchè ho letto in san Paolo, che la lettera uccide, mentre lo spirito vivifica, io sono san Paolo, cioè, io sono un seguace di san Paolo, ossia, do ragione a san Paolo, vale a dire, capisco ch'ha detto san Paolo una verità tale, che uccide i pedanti e vivifica coloro, che non badano alle virgole andate nella stampa fuori di posto e disturbatrici della pubblica quiete e responsabili della tranquillità dello Stato. Non so se mi sono spiegato bene, ma ben so che il buon criterio altrui ha capito la cosa meglio di quello, ch'ho saputo dilucidarla io. Naturalmente io parlo qui dei miei conti, e non posso poi riferirli a coloro, i quali vengono all'Esposizione con moglie e figli, poichè questa è una circostanza, che muta la specie e aggrava di molto la malizia del peccato; ma parlo onninamente e nel mio senso. Parlo solo d'un cittadino italiano, quale mi son io, che lascia sempre, come ognuno sa, ne' suoi viaggi, nelle sue escursioni e perfino durante la Esposizione di Vienna, moglie e figli nel pollaio e se ne va chetino, e soletto per il mondo. Se dunque uno sarà un buon italiano siccome, umilmente detto, lo son io; se uno sarà un moderato italiano siccome, più umilmente detto, ancora, lo sono io; se uno sarà un vero italiano siccome, umilissimamente detto, lo sono io; quel tale verrà a verificare tutte le mie profezie e sarà lieto in fine come una pasqua. Benedetto io adunque, già vedo che si esclama in quattro o cinque angoli, e più benedetta ancora la mia santa e benedetta umiltà! Ed io: e così sia! (Continua)

APPENDICE

IL CHOLERA

in rapporto alla Medicina Pubblica

In un opuscolo di pagine 56, esci or ora in Napoli una istruzione popolare, estesa dal chiarissimo Segretario del consiglio di sanità sull'importante argomento. Il lavoro è dedicato all'Illustrissimo Sig. Commendatore Antonio Mordini prefetto della provincia di Napoli, ed agli egregi Sigg. componenti la Deputazione Provinciale; l'introito poi (L. 1) è consacrato all'Asilo d'infanzia della Sezione S. Lorenzo. Noi ne stampiamo due brani per far vedere che le direttive attuali in Friuli contro l'influenza epidemica sono le migliori, ed in qual pregio sono tenuti nelle provincie meridionali italiane principj parassitari proclamati da un onorevole nostro concittadino.

«È inutile, vi si dice, per ispiegarci la natura del cholera andar più vagando sopra dottrine più o meno surde. E vano con esse darci ragione di tutta la sindrome morbosa del cholera, della sua comparsa in luoghi sani, del cammino che segue,

del suo diffondersi e delle cause che lo inaspriscono; è inutile denominarlo e ritenarlo come un fulmineo catarro degli intestini. Altro che catarro!... Non ci rimane che una via sola, che tracciata dall'Halber, il quale per primo rivelava la presenza di un fungo nelle materie coleriche, confermata da altri più tardi, fu splendidamente illuminata dal chiarissimo Dottor Pari di Udine, che studiando l'azione delle vivocause, additava agli Italiani ed agli Stranieri in qual modo si debba elevare la parassitologia al grado di scienza.

Il cholera è il prodotto di un *microfite* indigeno delle Indie, d'onde a volta a volta si elevano delle legioni di spore più formidabili di tutti gli eserciti del mondo. Esso trova nella stagione estiva le condizioni più favorevoli al suo sviluppo, e presceglie le mucose dello stomaco e degli intestini, su cui vegeta, si matura e riproduce i suoi germi. Introdotto nell'organismo in brevissimi ora attecchisce, assorbe e si riproduce con milioni di spore che rappresentano la sua infesta semenza, la quale svolgendosi anch'essa con leggi e sembianze unisona alla sua natura dà luogo con rapidità prodigiosa a migliaia di generazioni. E queste facendo del tubo intestinale la loro favorita *prateria*, la convertono in un bosco fitto di

di funghi microscopici che danno luogo alle rapide e specifiche deiezioni, dalle quali si svolgono angoli di spore, che alla loro volta vanno a formare nuovi vivai, trovando condizioni favorevoli al loro attecchimento.

Chi non è addentro negli studi di parassitologia, si farà grande meraviglia e non presterà fede alle nostre parole, parendogli impossibile che una minima causa possa produrre subiti e grandi effetti. Ebbene, sappia che il fungo del cholera è annoverato tra i fitoparassiti *assorbenti*, alcuni dei quali non solo assorbono ma hanno la cattiveria, come dice il Pari, di rigurgitar fuori tutto il di più, di guisa che *pompano e travasano* come se fossero tante viti di Archimede. Chi avesse vaghezza di raccogliergli una prova *incontrovvertibile*, potrà sperimentare la coltura dell'*HYPHA BOMBICINA*, la quale invade i cadaveri in *Venezia* e succhiando e mandandone fuori gli umori, lascia aride e mummificate le parti solide. Ed arido e quasi mummificato rimane il coleroso, anche pria di divenir cadavere, pel succhiamento de' miliardi di funghetti addimandati *Urocistis*. E perchè farsene meraviglia? L'uomo non serve assai spesso da campo uberto per la vegetazione de' *fitoparassiti* e de' *zoofito-parassiti*?

I profumi e gli aromi, sia per la ragione

dell'ozono che svolgono, sia per quel che diremo or ora, esercitano una malefica influenza sul germi de' morbi infettivi e contagiosi. Ed il Pari, nella sua bellissima lettera «le prévidenze la fanno in barba al cholera», fa giustamente osservare che gli aromi pregiudicano la semente cholericca in modo da renderla inetta a germogliare. Quindi egli consiglia, e noi con lui, ad ogni individuo di circondarsi di profumi di garofani, di cannella, di canfora, di tabacco, impregnandone tutti i vestiti, affinché da essi si spanda un effluvio nemico ai parassiti. Si preferiscano le essenze ed i profumi più confacenti al proprio olfatto, o che disgustino meno. L'odore di quelle sostanze, delle quali sarà utile spargere pure un po' sulle mani, intorno al naso e sulle labbra, sacrificeranno la semenza cholericca che potrà trovarsi svolazzante nell'aria. E ritenuto questo principio, sarà utile nel corso del giorno, o quando si abbia la necessità di avvicinarsi ai malati, profumare di quelle sostanze, scegliendo sempre le più adatte al gusto, la bocca e le bevande fatte con acque od infusi aromatici. Pel rimanente si ricorra all'Opuscolo.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Pungolo:

Questa mattina è ritornato in Roma l'on. Minghetti, proveniente da Torino, e dopo essersi un giorno trattenuto a Firenze. La gita del presidente del Consiglio non è stata inutile, ed è facile che produca qualche risultato molto più utile di quelli che sono da attendersi dalla gita dello Scia in Italia.

Infatti l'on. Minghetti ha voluto vedere a Torino gli uomini politici più autorevoli e più influenti, e da loro e dalla grande maggioranza della popolazione è stato accolto in guisa da confortarsene assai, nel vedere come gli sdegni, i risentimenti, i rancori contro di lui, per i primi malaugurati effetti della Convenzione di settembre, sieno sopiti, e diano speranza di svanire presto ed interamente. Egli ha conferito a lungo col conte Ponza di S. Martino, il quale aveva avuto più di un colloquio col Re. Il nobile conte si è mostrato animato della maggiore benevolenza verso l'attuale amministrazione, ha riconosciuto la necessità di metter da parte tutto ciò che le lotte politiche ebbero fin qui di vano e infecondo, per dedicare tutte le forze a migliorare sul serio l'amministrazione e a ristaurare davvero le finanze.

A questo doppio scopo, pare che l'onorevole Di San Martino vagheggi le maggiori e più radicali economie da portarsi nei due soli rami che ne sono realmente suscettibili, ossia sui lavori pubblici, e sugli armamenti. Il Minghetti, accettando il principio, non nascose che, per ciò che riguarda l'esercito, il Governo non credeva che corresse momento propizio a riduzioni. Si può frenare la tendenza della Camera a spendere oltre le forze della nazione, ma non si può lasciar disarmato il paese, crescendo così la baldanza degli avversari, e diminuendo la fiducia degli amici. Infine il Minghetti accennò all'ipotesi delle elezioni generali nell'anno prossimo; e il conte di San Martino lo assicurò, che se il Governo avesse invitato gli elettori all'urna sulla base del programma accennatogli, la maggioranza in Piemonte si sarebbe volentieri raccolta all'ombra della bandiera Governativa.

A Firenze, l'on. Minghetti vide il conte Digny, e parlò con lui delle materie per cui aveva fatto appello al suo concorso. Trattasi adesso di nominare la Commissione, alla quale il ministro vuol dare l'incarico di studiare e redigere un nuovo progetto per riordinare radicalmente il corso della moneta cartacea. Il Minghetti volle che il Digny gli suggerisse il degli uomini che dovranno comporre questa Giunta. L'on. Conte insisté vivamente per l'applicazione immediata di certi suoi criteri nell'esecuzione della nuova legge per la percezione delle imposte dirette. Il Sella mostrò su questo terreno una durezza alpina. Ma simile sistema a lungo non basta: occorre circondarlo di modalità tali da togliere all'azione del Governo la più odiosa apparenza di asprezza, raggiungendo però lo stesso scopo.

E appunto per ciò il Digny riferì il risultato dei suoi studi e delle sue indagini per le modificazioni da introdursi nel regolamento relativo.

ESTERO

Francia. Leggesi nell'Univers:

«Gi mandano da Roma il decreto di canonizzazione di Suor Teresa dell'Ordine delle carmelitane scalze. Suor Teresa si chiamava al mondo: Luigia Maria di Borbone. Era figlia del re Luigi XV, e morì nel suo convento due anni prima della rivoluzione, dopo che ella s'era sacrificata a Dio per la salvezza di quella Francia medesima, che doveva vedere così presto l'immolazione di Luigi XVI.»

Noi riportiamo come notizia questo fatto, senza riprodurre i pronostici che il periodico del sig. Veuillot ne trae sui futuri destini della Francia.

—Sembra che nelle prossime elezioni il signor Pietri si presenterà come candidato nell'Herault.

—Rileviamo dai giornali francesi che la legge, colla quale furono aboliti in Francia i bagni penitenziari, e sostituita al medesimo la pena della deportazione, sarà completamente attuata entro l'anno corrente. Il bagno di Tolone, l'unico che sia ancora aperto, non riceverà più forzati dal 1 settembre in poi, e sarà chiuso il 31 dicembre.

Germania. In merito del nuovo fucile Mauser, siamo in grado di comunicare che il ministero di guerra prussiano ha dato ad un gran numero di fabbriche dell'interno e dell'estero l'ordine per la fabbricazione di un milione di fucili, cioè un completo armamento di guerra. Le differenti parti del fucile vengono fabbricate separatamente nelle fabbriche dell'estero. La fabbrica Spandau la quale ha l'ordine di fare tutte le cariche dei fucili suddetti, non può per ora fornirne più di 100 al giorno, ma riuscirà a farne più tardi anche più del doppio. Ad alcuni tecnici francesi è riuscito di fare una copia del fucile mettendo assieme i differenti disegni separati. L'armata francese però conserverà

anche d'ora innanzi il fucile Chassepot. Da parte competente si sa che fu principalmente il Principe Bismarck che si interessò in sommo grado per la pronta fabbricazione del nuovo fucile. (D.N.)

Svizzera. La Gazzetta Ticinese reca:

Il padre Giacinto ha tenuto il 22 a Berna una conferenza, alla quale assistevano forse 2000 uditori. Egli ha preso per testo del suo discorso l'attuale situazione della chiesa cattolica romana e la posizione che rivendica la Chiesa cattolica-evangelica nello Stato. Il padre Giacinto si è pronunciato per una chiesa nazionale, indipendente però dallo Stato, e intesa a lavorare di concerto con questo a formare buoni cittadini: «Né distruggere, né render servi.» Così riassunse la sua opinione.

Russia. Interessanti e molto significanti, rispetto alle relazioni tra l'Austria e la Russia, sono i telegrammi che l'Arciduca Alberto inviò da Varsavia all'Imperatore d'Austria. Il 26 luglio vi fu gran pranzo di gala al palazzo Lazinski, ove lo Czar portò un cordialissimo brindisi agli Imperatori d'Austria e di Germania ed ai due eserciti. L'Imperatore Alessandro, rivolto all'Arciduca Alberto, che gli sedeva a destra, e al conte Berg, propinò in seguito alla salute dei due marescialli ed alla salute dei due eserciti amici. L'Arciduca Alberto mandò quindi all'Imperatore il seguente telegramma: «S. M. l'Imperatore delle Russie ha portato in questo momento un brindisi alla salute di V. M. e dell'esercito austriaco, usando le più cordiali espressioni, accolte con entusiasmo da tutti gli astanti.»

Turchia. Un telegramma da Costantino poli annuncia che i Montegrini invasero nuovamente il territorio turco. La Porta prende ormai sul serio questa nuova lesione, ed è decisa a procedere energicamente contro il Montenegro, nel caso non ricevesse immediatamente soddisfazione.

Si attende ora la risposta che darà il Montenegro all'intimazione fattagli.

(G. di Trieste).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 27856

MANIFESTO

IL R. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Visto l'articolo 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352

fa noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 4 corrente alle ore 12 meridiane in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero dei voti.

Il R. Prefetto
CAMMAROTA.

N. 8578.

Municipio di Udine

AVVISO.

Avuto riguardo allo sviluppo del Cholera Morbus nelle vicine Provincie di Venezia e Treviso, ed in alcuni Comuni della nostra, vengono sospesi la fiera ed il mercato detti di S. Lorenzo

che dovrebbero aver luogo in questa Città nel prossimo mese di agosto.

Dal Municipio di Udine, li 31 Luglio 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 8657. XXI

Municipio di Udine

AVVISO

Consterebbe essersi sparsa la voce che il Municipio avesse disposto per trasferimento nel Lazaretto di tutti coloro che potessero venir colpiti dal cholera, e consterebbe altresì che per timore di essere sottoposti a questa misura molte persone si avessero astenuto dal chiamare in loro soccorso il medico al primo comparire di qualche sintomo allarmante.

Il Municipio pur ignorando qual fatto possa avere autorizzata la supposizione del trasporto coattivo degli ammalati di cholera al Lazaretto, deve per ogni buon fine pubblicamente smentirla, ed assicurare in quella vece i Cittadini tutti che il Lazaretto è destinato ad accogliere solo coloro che abitassero in case nelle quali fosse impossibile di attivare le misure di sequestro e di disinfezione che sono reclamate dall'interesse generale.

Il Municipio deve altresì assicurare che nei casi in cui saranno attivati sequestri ed isolamenti presso le private abitazioni, sarà somministrato e all'ammalato ed ai suoi famigliari ed alle persone sequestrate, quanto occorre perché non abbiano a soffrire per tali misure. Il Municipio infine raccomanda vivamente a tutti di ricorrere al Medico non appena si accorgano di qualche sintomo sospetto anche leggerissimo, ricordando che in generale una cura intrapresa

sui primordii è il preservativo più sicuro che possa essere adottato nelle presenti circostanze, le quali, sebbene finora sieno tali da non presentare un pericolo grave ed imminente, pure esigono tutte le misure che una sana prudenza consiglia.

Dal Municipio di Udine, 1 Agosto 1873

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873.

Situazione al 31 luglio 1873.

Attivo

Azionisti. Saldo azioni	L. 604,440.—
Numerario in Cassa	42,484.10
Portafoglio	643,534.87
Antecipazioni contro deposito	118,584.91
Effetti all'incasso per conto terzi	1,042.02
Titolo dello Stato	30,340.—
Conti Correnti	54,740.51
Depositi a cauzione	59,428.—
— detti liberi volontari	101,000.—
Debitori per titoli diversi	16,821.11
Mobili e spese di primo impianto	9,774.48
Spese d'ordinaria amministraz.	4,583.12
	L. 1,686,773.12

Passivo

Capitale Sociale	L. 1,047,000.—
Conti Correnti	424,194.83
Creditori diversi	32,989.68
Depositi a cauzione	59,428.—
— detti liberi	101,000.—
Utile lordi del corrente esercizio	22,160.61
	L. 1,686,773.12

Udine, 31 luglio 1873.

Il Presidente

C. KECHLER.

La Banca riceve versamenti in conto corrente disponibili a qualunque richiesta al 3 1/2 0/0; col preavviso di 5 giorni al 4 0/0; al 4 1/4 se vincolati per 4 mesi, al 4 1/2 vincolati per 6 mesi ed oltre ed in moneta d'oro al 4 0/0 vincolati per tre mesi.

Emette libretti di risparmio al portatore per somme non inferiori a L. 10, 3 1/2 0/0 pagabili a richiesta, ed al 4 0/0 se vincolati per 4 mesi.

Compra e vende divise estere, valori di borsa e monete.

Sconta effetti cambiari rivestiti di almeno due firme pagabili su piezze italiane fino a 3 mesi al 5 1/2 0/0; da oltre 3 fino a 4 mesi al 6 0/0, e da oltre 4 fino a 6 mesi al 6 0/0 ed 1/4 per 0/0 di premiazione per trimestre.

Fa anticipazioni al 5 1/2 0/0 contro deposito di sete e 6 0/0 di valori industriali e titoli di Credito nazionali, e 6 1/2 0/0 contro altri valori e titoli.

Sconta coupons, eseguisce incassi e pagamenti ed ogni operazione di banca per conto terzi.

Cholera: Bollettino del 1° agosto.

Udine. Rimasti in cura nessuno; casi nuovi 2; morto 1; in cura 1.

Sacile. Rimasti in cura 18; casi nuovi 6; morti 2; guariti 2; in cura 20.

Caneva. Rimasti in cura 2; casi nuovi 1; morto 1; guarito 1; in cura 1.

Aviano. Rimasti in cura 3; casi nuovi 2; morti 2; in cura 3.

Arba. Rimasto in cura uno; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Spilimbergo. Rimasti in cura 4; casi nuovi nessuno; in cura 4.

Socchieve. Rimasti in cura 6; casi nuovi nessuno; in cura 6.

Maniago. Rimasto in cura 1, morto.

Fontanafredda. Rimasto in cura uno.

Pavia di Udine. Rimasti in cura nessuno; casi nuovi 1, in cura.

Montereale Cellina. Rimasto in cura nessuno; caso nuovo 1, in cura.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasto in cura nessuno; caso nuovo 1, in cura.

Due righe d'un ignorante al medico defunto.

Cortese Signore,

A lei che, quantunque defunto, si studia più che molti medici viventi a raccomandare i metodi igienici che valgono a preservarci da quel morbo esecrando che si chiama colera, e a combattere gli errori e i pregiudizi che ne agevolano la diffusione, a lei io indirizzo le mie preghiere perché si compiacia di rispondere alle due seguenti questioni:

1.^a Crede ella, che se nel verno scorso, quando svilupparonsi nella provincia di Belluno alcuni casi di morbo asiatico, quei casi fossero tosto stati riconosciuti dai medici come casi di vero colera, e quindi gli individui e le famiglie infestate dai semi di quel morbo, sottoposte più volte ai suffumigi disinfettanti, crede ella che se ai primi calori primaverili si avessero ripetuti gli stessi suffumigi, quei germi avrebbero potuto serbarsi vivaci a tale da propagarsi nel mese di giugno, come fecero, nella vicina provincia di Treviso?

II.^a Crede ella che se al primo manifestarsi dell'indico contagio in un paesello di quella

provincia, lo si avesse giudicato colera appiccaticcio, qual era veramente, e che se anche dopo perduto un tempo prezioso prima di decidere della sua natura, si avesse accolto il saggio consiglio guberniale, cioè di cingere d'un cordone di vigili armati il villaggio infetto, per cui veniva dal ministero offerta alla Commissione sanitaria di Treviso una sufficiente schiera di militi, crede ella, ripeto, che i micidiali germi del morbo si fossero diffusi ai villaggi vicini, quindi alle prossime terre e città, fino a colpire con immenso suo danno igienico ed economico la veneta metropoli?

Spero ch'ella sarà tanto gentile da risolvere queste due gravi questioni, poiché ho per fermo che anche con ciò ella renderà un non lieve servizio al civile consorzio.

Deposito Ghiaccio. Per cura di questo Municipio; alla Farmacia Reale Filippuzzi, che sta aperta tutta la notte, si trova un deposito di Ghiaccio.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di sabato 23 agosto 1873.

Ronchis. Casa di pert. 0.02 stim. l. 413.33.

Idem. Prato di pert. 21.49 stim. l. 765.23.

Idem. Prato, aratori di pert. 19.85 stim. lire 1208.79.

Idem. Pascolo, aratori arb. vit. di pert. 18.63 stim. l. 3098.29.

Sedegliano. Aratorio arb. vit. di pert. 3.37 stim. l. 225.59.

Idem. Casa con corte ed orti di pert. 1.72 stim. l. 1044.41.

Idem. Aratori di pert. 8.35 stim. l. 509.67.

Idem. Aratori di pert. 14.93 stim. l. 1066.24.

Cordenons. Casa ad uso di osteria di pert. 1.59 stim. l. 2496.44.

Camino. Casa colonica con orti, ed aratori arb. vit. di pert. 4.39 stim. l. 1506.49.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 21.07 stim. l. 2503.23.

Idem. Aratorio arb. vit., prato, area di aratorio di pert. 20.33 stim. l. 2362.59.

S. Vito al Tagliamento. Pascolo di pert. 11.84 stim. l. 800.

Idem. Casa, orto, aratorio arb. vit. di pert. 1.75 stim. l. 1100.

Idem. Casa di pert. 0.55 stim. l. 800.

Idem. Casa di pert. 0.04 stim. l. 500.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.91 stim. l. 600.—

Sesto al Reghena. Aratori arb. vit. di pert. 5.93 stim. l. 500.

Il terremoto è una vecchia conoscenza della nostra provincia. Abbiamo già riferito in un recente numero del nostro giornale alcuni dettagli su quello avvenuto nel secolo XIV; oggi da segretario comunale di Forni di Sotto, sig. Biagio Polo, riceviamo la seguente memoria scritta di proprio pugno dal reverendo Don Giuliano Giuliani, parroco di Piano in Carnia, al principio del secolo XVIII, memoria che si conserva nella di lui famiglia. La stampiamo nella sua integrità.

Addì 4 agosto 1700.

«Si fa nota, che sotto il suddetto giorno «il Mag.^o Commun di Piano per il loro vicino «fatto hoggi, hanno stabilito di far festa di devozione, che tal giorno cade la festa di S. Domenico Confessore et questo hanno fatto per il «terremoto terribile stato in tutta la Cargna, «et fatti danni assaiissimi nel Canal di Gorto, «et Socchieve, qui però nel Canal di S. Pietro «per la bontà di Dio non ha fatto danni di considerazione, ne morte di Creature, ma nel Canal di Socchieve, et Gorto si ha trovato a mancar di vita circa persone 20 in tutti, con derocazione di Chiesa, case ed altri danni infiniti; «il detto Terremoto fu li 28 luglio a mezz' hora «avanti l'alba; et se continuerà per l'avvenire «di tempo in tempo, con obbligo di far una solenne processione dalla Chiesa qui Parochiale «a S. Nicolo D'Alzeri.

«Et per questo ho fatto la qui memoria. «Nel Giornale di Palova del 31 luglio or decorso troviamo poi un documento datato da Andreis 12 luglio 1776, che contiene la descrizione d'un terremoto accaduto il 18 dello stesso mese di quell'anno, nel territorio di Udine. In quel documento il terremoto vien detto «gagliardissimo e fiero» che durò un buon quarto d'ora (e che fece crollare moltissime case, morire molte persone ed animali. «Barcis e Tolmezzo non andarono esenti da tale flagello.»

Arresti. Per contravvenzione all'ammonizione e pubbliche violenze, questi Agenti di P.S. operarono jeri l'arresto di certo S. . . . Pietro d'anni 46 di Udine.

Siccome imputato del furto di un cordone d'oro, le stesse Guardie arrestarono il chinergiere ambulante B. . . . Angelo di Barcis.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Provincia di Treviso 1 agosto. Un caso nuovo in ciascuno dei seguenti Comuni: Motta, Mansuè, Colle Umberto, Breda e San Biasio. Un caso pure in Treviso.

Venezia, 31 luglio: Rimasti in cura dai giorni precedenti 83, dei quali 38 all'Ospitale di S.

mo. Casi nuovi 11. Guariti 7. Morti 8, dei quali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti, stanno in cura 79, dei quali 38 nell'Ospedale S. Cosmo.

Dalla mezzanotte sino alle ore 3 o mezza m. del 1 agosto furono denunciati 13 casi, naturalmente non tutti verificati.

Provincia di Venezia, 31 luglio: Portogruaro 8 casi nuovi, Chioggia 8, Mestre 7, Fano 5, Fosso 5, ed 1 in ciascun Comune a Fossato di Portogruaro, Murano, Pellestrina, Ca' Zucchierina, Noventa di Piave, Pianiga, Mira, Camponogaro.

Padova, 31 luglio: casi nuovi 4.

Leva. Il Ministero della Guerra, Direzione generale delle leve e della bassa forza, ha determinato che le operazioni della leva militare dei giovani nati nell'anno 1853 abbiano luogo nei tempi infra stabiliti, e cioè:

nel giorno 20 agosto corr. apertura della sessione ordinaria dei Consigli di leva;

dal 16 settembre al 20 ottobre, estrazione sorte;

dal 10 novembre al 20 dicembre esame definitivo ed arruolamento degli iscritti.

Quelli di essi che per la sorte del numero dovranno appartenere alla 1ª categoria, saranno, giusta la facoltà accordata al Ministero dall'art. della Legge 2 luglio 1873, dopo l'arruolamento rimandati alle proprie case, in attesa della chiamata sotto le armi.

I persiani del seguito di Nassr-ed-Din non hanno prodotta una grande né una bella impressione, dice il *Corr. di Mil.*, Sono parsi brutti, e in qui non è colpa loro; ma si raccontano cose avolose della loro sporcizia. Dei palazzi reali a Torino come a Milano avrebbero fatto un immondezzaio. Il persiano che se ne stava solo in una vettura fu battezzato per il boia che accompagnava lo Scià, ad affermare il suo diritto di vita e di morte. Il popolo cercava di ravvisare quali fossero quei due alti ufficiali che, a quanto si dice, sono già condannati a morte, e subiranno la pena al ritorno in Persia. Perché non scappano, finché non qui? dicevano tutti. Quegli infelici lo farebbero ben volentieri, se non avessero laggiù le loro famiglie. Uno di essi ha chiesto l'intercessione della regina Vittoria.

Si racconta che da Torino giunse a Milano un telegramma ad ordinare si mettesse in salvo tutto ciò che si trovava sulle *etageres* del palazzo. La Corte dello Scià amava molto quella sorta di bagattelle.

A proposito dello Scià, si assicura che egli fece al nostro Re questa domanda testualmente: *Pape mange beaucoup macaroni?* Il Re non poté a meno di ridere, rispondendo che egli non lo sapeva perché il papa non lo aveva mai invitato a pranzo.

Del resto degli aneddoti che corrono ci sarebbe da fare un volume; e gli interpreti dello Scià non avrebbero certo il coraggio di tradurlo.

I lavori de' Giurati all'Esposizione di Vienna sono oramai condotti a termine.

I prodotti italiani furono giudicati degni di molte ricompense. Gli olii e le sete nostre hanno riportato la palma sugli olii e le sete di tutti i paesi. Sono stati proposti dai giurati di gruppo oltre una ventina di diplomi d'onore, il massimo dei premi a favore di espositori italiani. Si attende la conferma di queste onorificenze dal Consiglio superiore dei giurati, la cui convocazione fu ritardata per la grave malattia della moglie del principe di Schwarzenberg, Presidente di codesto Consiglio. (*Econ. d'Italia*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio contiene:

1. R. decreto 25 giugno relativo all'aumento di personale presso le Corti d'Appello di Roma, Cagliari e Messina, e presso i Tribunali civili e correzionali di Roma, Genova e Casale e per le Preture di Roma.

2. Decreto ministeriale relativo agli esami di concorso per le nomine ai posti di agente delle imposte dirette di 2ª categoria.

3. Avviso del ministero delle finanze relativo agli esami per la nomina ai posti di ufficiale delle guardie dognali.

4. Notificazione del ministero della guerra relativa a due concorsi speciali, l'uno per esami e l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze per sottotenenti delle armi d'artiglieria e del genio.

CORRIERE DEL MATTINO

Il corrispondente romano del *Corriere di Milano* dice constargli che, per rafforzare il ministero, si vorrebbe che il Sella acconsentisse a ripigliare in novembre il ministero delle finanze, e in questo caso il Minghetti assumerebbe qualche altro portafoglio.

Ciò ch'io vi dico è serio, soggiunge il corrispondente, e non si tratta di una voce priva di fondamento. Ma il Sella resiste e pare che non voglia ritornare al potere in queste condizioni, e preferisce aspettare un po' di tempo e formare quindi egli stesso un gabinetto con

elementi da lui scelti e di pieno suo gradimento. Ormai si è d'accordo che queste trattative verranno riprese in novembre. Intanto è certo che l'on. Casalini non avrebbe accettato il segretario generale delle finanze se l'on. Sella non lo avesse pregato di assumere quest'ufficio. Ed è certo del pari che in questi quattro mesi l'on. Minghetti non prenderà alcun provvedimento finanziario che possa pregiudicare il ritorno del Sella. Tutti coloro pertanto che s'aspettano grandi riforme finanziarie sono in errore.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

Dunque, se non lo sapeste, di qui al quindici di settembre, al più tardi, il Governo italiano dovrà aver sgombrato da Roma, ed il potere temporale dei Papi sarà restaurato. Non son io che lo dico. Sono i clericali nostri, e quel ch'è più incredibile, sono anche certe anime timide di liberali, pei quali assume oramai certe apparenze di vero la possibilità che la Francia nuova contro l'Italia.

Se voi udiste i particolari che si riferiscono a muso duro per giustificare una babbola di questa risma! Dicono che il movimento per la espulsione dei liberali da Roma è concertato in *altissimi*; che diplomaticamente esso è già convenuto, perché all'Italia e agli Italiani vengono i brividi a sentir solo parlare della possibilità di una guerra colla Francia; dicono che i velocipedi-zuavi del de Charette sono tutti pronti per una ripresa; dicono che al Vaticano sono pronte centinaia di migliaia d'uniformi coll'emblema del Sacro Cuore; che vi sono soldati; che vi sono armi; che vi sono pellegrini; che il generale pontificio, ex ministro Kanzler, è partito segretamente per Parigi apposta per questo; che Fournier non tornerà più; che il maresciallo Presidente non potrà tenere la corrente cattolica, che lo trascina con foga contro l'Italia.

Che in un villaggio, dove non s'è a portata di conoscere neppure l'alfa della situazione, abbiano corso per ventiquattr'ore di tali fondanie, transeat. Ma che le s'inganno così grosse a Roma, e dov'è un andare e venire di gente di fuori, da senno non par vero. Eppure la cosa è tal quale io ve la conto, senza fiori, né frangie.

Quanto al generale ex-ministro Kanzler, sarebbe perfettamente indifferente ch'egli fosse andato a Parigi o a Pechino; ma per un caso molto semplice, egli non è andato che a Rappallo per una cura balnearia. E con lui è anche l'altro, pure generale e pure pontificio, sig. Zappi.

Una cosa vera è il malumore che fra i reazionari ultra si è destato per la mitezza relativa dell'ultima allocuzione pontificia. Si pretendeva che il Papa designasse nominativamente i personaggi principali del gran partito che voleva scomunicare, e perché non l'ha fatto, si è molto risentiti. Se non che, ormai il tornare indietro è impossibile, e tutte queste recriminazioni saranno in pura perdita.

— L'arrivo dell'incaricato d'affari di Francia a Roma sig. de Favernay è imminente: prima di lasciare Parigi ha avuto un colloquio col Fournier, e ciò prova che egli viene a Roma con le precise istruzioni di non discostarsi nemmeno dalla linea di condotta tenuta dall'egregio diplomatico, del quale per un paio di mesi farà provvisoriamente le veci presso il Governo italiano. (*Perseveranza*)

— Oggi, 2 agosto, doveva aver luogo il pellegrinaggio al Santuario dell'Averna nella provincia di Arezzo. Il prefetto di quella provincia lo ha proibito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 31. Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie romane deliberò, oggi di convocare l'Assemblea generale degli azionisti pel 18 settembre, per udire il rapporto della Commissione e deliberare sulla proposta definitiva per la sistemazione della Società.

Berna 31. Il Consiglio nazionale, con 78 voti contro 23, e il Consiglio degli Stati con 26 contro 13 respinsero il ricorso di Mermillod contro il Decreto che gli proibisce di dimorare sul territorio svizzero 1).

Londra 31. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1/2.

Madrid 29. Cinque cannoniere insorte, partite da Cartagena, sbarcarono truppe ad Almería. Il Governo preparasi attivamente per resistere. Fu presentato alle Cortes un progetto che autorizza il Governo a processare i deputati che si unissero agli insorti. I Carlisti furono battuti a Mareafedes, e vennero posti in libertà 700 repubblicani prigionieri. Gli insorti di Cartagena formarono un Governo con Contreras alla presidenza e alla marina, Roque Baria agli esteri,

1) È opportuno a tal proposito di ricordare che Mermillod, parroco di Ginevra, avendo assunto senza il consenso delle competenti autorità del paese, l'esercizio delle funzioni di vicario apostolico per il Cantone di Ginevra, ed il Consiglio federale avendogli intimato invano di rinunciarvi, fu allontanato dal Cantone di Ginevra e dal territorio della Confederazione, sinché non si risolvesse a fare la rinuncia a questa posizione da lui assunta in opposizione alle leggi ed alle autorità. Contro tale espulsione ha ricorso Mermillod, in appoggio della sua qualità di cittadino svizzero, denunciandola un atto anticonstituzionale. I due Consigli però l'hanno pensata diversamente.

Ferrier alla guerra, Romero ai lavori pubblici, Sanviale alle finanze.

Parigi 31. Molti deputati radicali si recarono nei dipartimenti affine di agitare colla, in privato riunioni, in favore dello scioglimento dell'Assemblea.

Londra 31. Si attende un ulteriore ribasso dello sconto.

Ultime.

Parigi 1. Monsignor Chigi presentò l'allocuzione del Papa al duca di Broglie, il quale l'accollse in modo riservato in modo da render poco soddisfatto il Nunzio Pontificio.

Dresda 1. L'odierno bollettino da Pillnitz annuncia che il Re ha passato una buona notte. Lo stato delle forze corrisponde alla situazione.

Vienna 1. Le favorevoli notizie da Berlino, gli ordini d'acquisto dalle altre piazze sud-germaniche, la miglione nella condizione delle Banche costruttrici, l'annuncio d'abbondanti raccolti nella Gallizia e finalmente la chiusura del mese compiutasi felicemente alla Borsa, produssero un animato movimento d'affari. Alle ore 6.35 pom. segnavasi:

Credit 220.— Handelsbank 80.—
Anglo 170.— Gen. aust. di cost. 89.50
Vereinsbank 39.—

Alle ore 2 segnavasi:

Francobank 69.— Unionbank 60.—
Handelsbank 80.— Wechslerbaub. 17.3/4
Vereinsbank 38.— Briggittenau 27.1/2
Ipot. di rend. 50.— Staatsbahn 331.1/2
Gen. aust. costr. 89.— Lombarde 185.1/2
Baubank vien 114.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118,01 sul livello del mare m. m.	753.5	751.7	751.4
Umidità relativa	35	30	54
Stato del Cielo	sereno	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente			
Vento (direzione)	Est	Sud-Ovest	Sud-Est
(velocità chil.)	3	4	3
Termometro centigrado	29.9	33.8	27.1
Temperatura (massima)	36.1		
(minima)	22.3		
Temperatura minima all'aperto	20.1		

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 luglio
Austriache 198.1/4 Azioni 129.—
Lombarde 111.1/4 Italiano 59.3/4

PARIGI 31 luglio
Prestito 1872 91.47 Meridionale 197.50
Francese 56.50 Cambio Italia 12.3/8
Italiano 60.55 Obblig. tabacchi 480.—
Lombarde 425.— Azioni 750.—
Banca di Francia 4195.— Prestito 1871 90.80
Romane 98.— Londra a vista 25.49
Obbligazioni 156.— Aggio oro per mille 4.—
Ferrovie Vitt. Em. 185.— Inglese 92.9/16

LONDRA 31 luglio
Inglese 92.5/8 Spagnuolo 19.1/8
Italiano 59.5/8 Turco 52.—

FIRENZE 1 agosto
Rendita 69.27.— Banca Naz. it. nom. 2127.50
» fine corr. 66.85.— Azioni ferr. merid. 446.—
Oro 22.85.— Obblig. » »
Londra 28.62.— Buoni » »
Parigi 113.15.— Obblig. eccl. » »
Prestito nazionale 71.75.— Banca Toscana 1585.—
Obblig. tabacchi 836.— Credito mobil. ital. 883.50
Azioni tabacchi 836.— Banca italo-german. 490.—

VENEZIA 1 agosto
La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p. pronta, a 69.15 e per fine corrente, a 69.35.

Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —
» della Banca di Credito V. — » —
» Strade ferrate romane — » —
» della Banca italo-germ. — » —
Obblig. Strade ferr. V. E. — » —
Da 20 franchi d'oro da — » 22.83 —
Banconote austriache — » 2.57 — p. f.

Effetti pubblici ed industriali
Rendita 5 0/0 secca — » — » 68.90
Valute da — » — »
Pezzi da 20 franchi — » — »
Banconote austriache — » — » 257.25

Venezia e piazza d'Italia
della Banca nazionale 5 p. cento
della Banca Veneta 6 p. cento
della Banca di Credito Veneto 6 p. cento

TRIESTE 1 agosto
Zecchini imperiali fior. 5.28.— 5.24.—
Corono » — » —
Da 20 franchi » 8.86.1/2 8.88.—
Sovrane inglesi » 11.14.— 11.16.—
Lire Turche » — » —
Tallieri imperiali M. T. » — » —
Argento per cento » 108.35 108.70
Colonati di Spagna » — » —
Tallieri 120 grana » — » —
Da 5 franchi d'argento » — » —

VIENNA dal 31 luglio al 1 agosto
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0 fior. 67.40 67.60
Prestito Nazionale » 72.75 73.—
» 1860 » 102.25 101.—
Azioni della Banca Nazionale » 963.— 968.—
» del credito a fior. 160 anstr. » 214.— 220.50
Londra per 10 lire sterline » 110.00 111.—
Argento » 107.— 108.—
Da 20 franchi » 8.87.1/2 8.88.—
Zecchini imperiali » — » —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 agosto

Frumento vecchio (settolitro) it. L. 25.— ad L. 29.—
Frumento nuovo » — » —

Granoturco	»	10.43	»	12.37
Segala nuova	»	13.—	»	13.57
Avena vecchia in Città	» rasata	9.—	»	9.20
Spelta	»	—	»	—
Orzo pilato	»	—	»	—
» da pilare	»	—	»	—
Sorgorosso	»	—	»	5.55
Miglio	»	—	»	—
Mistura	»	—	»	—
Lupini	»	—	»	—
Lenti il chilogr. 100	»	23.—	»	23.50
Fagioli comuni	»	25.50	»	26.—
Fava	» carnieli e schiavi	—	»	—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
10.7 ant.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9.41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. diret. *)
2.4 ant. (dir. *)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

L'IMPRESA DELLA CORSA GIORNALIERA DA PALMA AD UDINE E VICEVERSA

avvisa che col giorno 2 agosto p. v. trasporterà il suo recapito in Udine dall'Albergo della Croce di Malta all'Albergo d'Italia.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Ad ogni persona, che dopo la propria morte desideri continuare ai suoi cari quell'agiatezza e quel benessere che con l'attività e lavoro loro largiva mentre era in vita, si raccomanda di studiare le combinazioni che presentano la **Assicurazione sulla Vita**, le quali offrono il mezzo di impiegare utilmente ed efficacemente ogni più piccolo risparmio.

Per gli schiarimenti sulle varie combinazioni, che propone la Compagnia Inglese **THE GRESHAM**, rivolgersi in Udine allo studio del Notaio Cortelazis.

Esercizio V. Anno 1873-74

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA LOMBARDO-VENETA

per l'importazione di **Cartoni Seme Bachi Annuali Giapponesi scelti** a mezzo del sig. Carlo Antongini.

CONDIZIONI:
Ad ogni cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione:

It. L. 2 all'atto della sottoscrizione — It. L. 6 alla fine di agosto p. v. **Il saldo** alla consegna.

La sottoscrizione è aperta in UDINE presso la Ditta **Natale Bonanni** ove trovasi ostensibile il programma.

AVVISO

Il sottoscritto si pregia render noto che nella sua Polveriera fuori Porta Aquileja trovasi assortito d'ogni qualità di **Polveri da fuoco** nazionali ed estere, e di Linz, di più Corda da mina, Dinamit per uso mina, fuochi d'artificio, Pallini, Capsule e carte da giuoco. Le qualità saranno di piena soddisfazione, ed a prezzi convenienti.

Riceve pure le scatole di ritorno a cent. 12.

LORENZO MUCCIOLI.

Il recapito per la vendita al minuto, che prima era in Piazza dei grani, è trasportato in Via Aquileja N. 19, nuovo, presso il Banco del Lotto.

LA VENA D'ORO

V° ANNO

STABILIMENTO IDROTHERAPICO rimasto incolore dai disastri del Terremoto

ricompensato da una medaglia d'oro situata a 4 chilometri della città di Belluno.

Questo stabilimento situato in una posizione amenissima e pittoresca, ove si respira un'aria pura e leggera, è alimentato da una sorgente abbondante di acqua purissima, che si mantiene alla temperatura inalterabile di 7° Reamur.

Esso possiede dei comodi ed eleganti locali e delle sale da bagni provviste di meccanismi perfetti che forniscono l'acqua alla pressione voluta.

I viali ombreggiati non mancano, e un giardino abbellisce la pendenza che precede lo Stabilimento.

Vi si trova tutto ciò che richiede la vera cura idroterapica, e la temperatura del luogo non risale mai oltre i gradi 18 R.

Medico consulente in Venezia, Cav. ANTONIO Dr. BERTI.

Medico direttore dello Stabilimento FRANCESCO Dr. OCCOFER.

I proprietari
Gio. fratelli LUCCHETTI di Belluno.

ATTI UFFICIALI

N. 567

2

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868.

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Pradamano

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 883.50 che da Pradamano mette a Cernegons vecchio.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Data a Pradamano il 1 agosto 1873.

Il Sindaco

LODOVICO OTTELIO

N. 445

1

Comune di Ovaro

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

All'asta odierna dopo aggiudicati provvisoriamente i due lotti di piante resinose sotto indicati, il sig. Francesco Giordani presentò un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, per il 1 lotto in L. 4357.50 e per il 2 in L. 3895.50.

Ottenuto tale miglioramento ed in esecuzione alla riserva fatta nell'avviso d'asta, 15 corr. n. 390;

si avverte

che nel giorno di sabato 16 agosto venturo si terrà in quest'ufficio sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo un definitivo esperimento d'asta per la vendita delle piante stesse.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 436, per il primo lotto e L. 390 per il secondo.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale pubblicato con R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

I quaderni d'oneri che regolano l'asta sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Dalla Residenza Municipale di Ovaro

il 30 luglio 1873.

Il Sindaco

A. MICOLI

Il Segretario

Guglielmo Brazzoni.

Primo lotto

Boschi Comunali di Ovaro ed uniti.

diametro 44 N. delle piante 4	
> 35 >	144
> 29 >	98
> 23 >	62
> 20 >	46
> 15 1/2 >	746

Piante 1100

Secondo lotto

Boschi della Frazione di Liariis.

diametro 61 N. delle piante 1	
> 52 >	8
> 44 >	28
> 35 >	165
> 29 >	21
> 23 >	11
> 20 >	2
> 15 1/2 >	16

Piante 252

nuo stipendio d'it. L. 1300 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questa Segreteria nel termine suddetto le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- Fede di nascita.
- Fedine politica criminale.
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Patente d'idoneità a termini di legge.
- Certificato del Sindaco d'aver sempre prestato incensurabile e lodevole servizio quale Segretario Comunale.

L'elitto dovrà uniformarsi oltre ai prescritti e ai Regolamenti di legge, al Regolamento speciale, approvato dal Consiglio Comunale, ostensibile presso la Segreteria.

2. di Maestra per la scuola femminile con l'annuo onorario di it. lire 450, con obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti insinueranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo Municipio entro il termine sopra fissato.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, e sottoposta quest'ultima, all'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro il 24 luglio 1873.

Il Sindaco

ANTONIO D.R. DE SIMON

RISTORANTE

DELLA CITTÀ DI GENOVA

In Venezia, Calle lunga S. Moisé, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si prega avvertire il colto pubblico e l'incita guarnigione, che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Graz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va ad aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni né spese onde soddisfare ad ogni esigenza ragionevole, e a tutto il comfortable necessario, non disgiunto dalla modicità dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrano che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine, il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto cospira ad aumentare i comodi dei signori accorrenti alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobiliati, servizio di cucina irreprensibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con annessa sala da biliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutti; strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convegno e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di bagni a vasche isolate, a vapore, ed a doccia; paesaggi ameni e svariati, temperati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi, offrono una meta diversa ad ogni gita, di piacere; un'aria la più pura, la più fina, eminentemente igienica perché pregna degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, epperò opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; — tutto questo basterebbe a costituire da sé un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, sarebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ec. ecc.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venir meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI

Aceto di puro Vino

A LIRE 20 ALL'ETTOLITRO

3000 BOTTIGLIE LAMBRUSCO FINO

L. 1.20 alla bottiglia, per pronta cassa

presso G. COZZI fuori Porta Villalta

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tortabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPETTI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Sapone Medicinale

IGIENICO - ANTICOLERICO

preparato

DA LUIGI TOMADINI FARMACISTA CAPO NELL'OSPITALE CIVILE

IN UDINE.

Questo sapone, oltre ad essere igienico eccellente, preserva l'individuo dai miasmi contagiosi per cui è raccomandabile a tutti e specialmente a quelle persone che devono prestar assistenza agli infermi affetti da tali malattie.

Deposito presso la Farmacia Fabris, Italiane Lire una al pezzo con istruzione.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, e meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI nei dolori lombari, o REUMATISMI, e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntoriali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose alla pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proprio ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne urinarie, croniche, restringimenti uretrali, DIFICOLTA' D'ORIGINE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 29

SEDE IN TORINO

Via Nizza, N. 17

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SUCCURSALE

in Boves, Cuneo

1873-74

ANNO QUARTO

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto, alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a numero fisso di Cartoni coll'anticipazione di sole lire 5 per Cartone ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società Torino, via Nizza, N. 17, in Boves succursale, e presso gli incaricati.

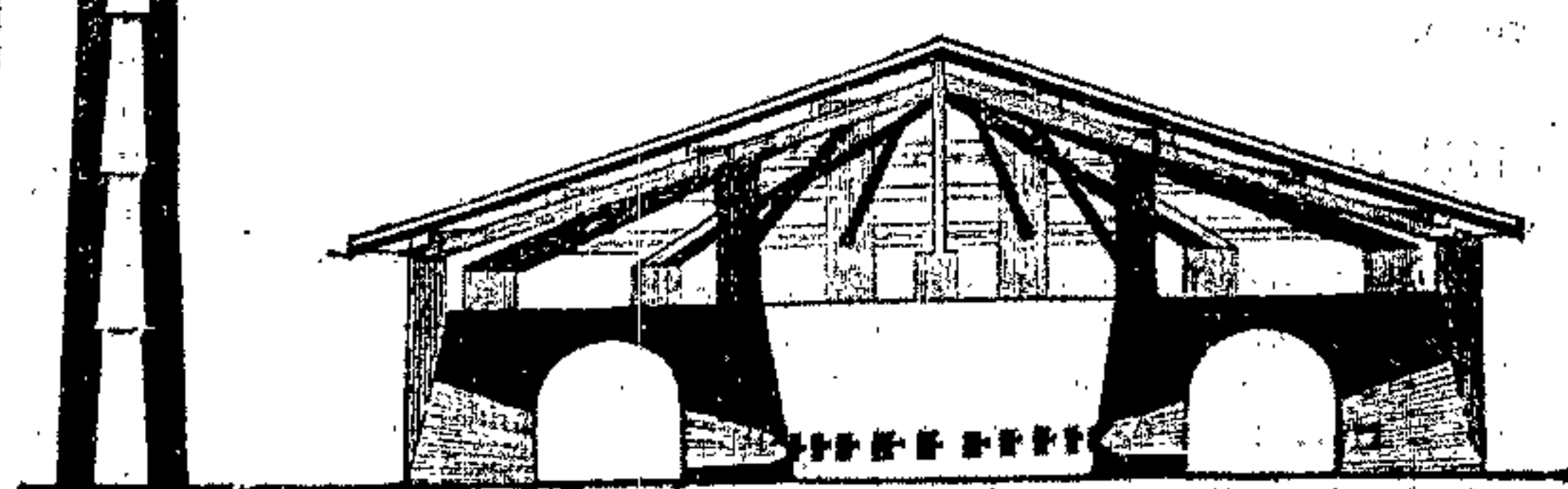
In Udine presso il sig. Carlo Piazzogna Via. Poscolle n. 47.

FORNI AD AZIONE CONTINUA A RETROCARICA DI COMBUSTIBILE

per cottura mattoni, tegole, tavole, embrici, stoviglie, ecc. e calce

PRIVILEGIATO SISTEMA GRAZIANO APPIANI

Risparmio del 70 per cento riguardo al combustibile sui comuni Forni intermittenti. Economia grandissima nella costruzione e nell'esercizio materiale garantito di perfetta ed uniforme cottura, potendosi poi abbruciare qualsiasi genere di combustibile.



Dirigersi tanto per le trattative come per vedere i Forni in esercizio presso l'inventore medesimo, Via San'Agnese, 16, Milano, o presso il signor Antonio Del Mollo in San Biaggio di Calata Provincia di Treviso, i quali sono disposti a garantirli completamente.